

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2840 del 07/06/2022
Oggetto	DISCIPLINARE SOSTITUTIVO DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME SECCHIA AD USO IDROELETTRICO IN LOCALITA' LUGO IN COMUNE DI BAISO (RE). DITTA: CA' DEL PINO S.R.L. PRATICA: RE12A0044
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2985 del 06/06/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sette GIUGNO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna,
il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI,
determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";

- la d.G.R. n. 1781 del 2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021“.
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

RICHIAMATE:

- la determinazione DET-AMB-2017-922 del 23/02/2017 con cui è stata assentita alla ditta Ca’ del Pino S.r.l. C.F. 02592590356, la concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Secchia in Comune di Baiso (RE) località Lugo, con procedura ordinaria espletata nell’ambito della procedura abilitativa semplificata (PAS) del Comune di Baiso, da destinare all’uso idroelettrico - con una portata massima d’esercizio di l/s 3.300; portata media derivabile di l/s 1.010; salto legale di m 4,96; potenza nominale di kW 49,11; a scadenza 31/12/2036;
- la variante alla citata concessione, rilasciata con DET-AMB-2019-3156 del 02/07/2019, con aumento della portata media di concessione, da l/s 1.010 a l/s 1.960 e conseguente aumento della potenza nominale di concessione da kW 49,11 a kW 95,31.

PRESO ATTO della nota dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia, acquisita al PG/2022/0079458 del 12/05/2022, con la quale la Società Cà del Pino S.r.l. viene autorizzata, esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, all’esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria così come descritti nell’istanza acquisita agli atti (prot. della Protezione Civile n. 19909 del 14/04/2022) in subordine all’osservanza delle prescrizioni che integrano la prescrizione n. 5 impartita dall’Allora Servizio Area Affluenti Po, riportata all’art.11 del disciplinare di concessione vigente;

RITENUTO di dover stilare un disciplinare integrativo per la concessione in oggetto, aggiungendo un articolo 11bis riportante le prescrizioni impartite dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia con la nota sopracitata;

DETERMINA

1. di integrare, sulla base di quanto esposto in premessa, il disciplinare approvato con DET-AMB-2019-3156 del 02/07/2019 con l'aggiunta di un nuovo articolo, denominato 11 bis, così come nel testo allegato al presente atto;
2. di approvare il disciplinare sostitutivo di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 05/06/2022;
3. di confermare nelle restanti parti la determinazione DET-AMB-2019-3156 del 02/07/2019;
4. di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata;
5. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
DISCIPLINARE SOSTITUTIVO DI QUELLO APPROVATO CON DETERMINAZIONE DET-AMB-2019-3156 DEL
02/07/2019 (COD. PRATICA RE12A0044) RILASCIATA ALLA DITTA CA' DEL PINO S.R.L.

Il disciplinare approvato con determinazione nr. 3156 del 02/07/2019 è sostituito dal seguente:

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima pari a mc/s 3,300 (l/s 3.300);
- portata media pari a mc/s 1,960 (l/s 1.960);

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 4,96 la potenza nominale di kW 95,31.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

**ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO, DESCRIZIONE DELLE OPERE DI
DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Localizzazione del prelievo

Il progetto insiste sul corpo idrico "Fiume Secchia 012000000000 6 ER" classificato con stato chimico Buono e stato ecologico Buono; portata media mc/s 18,8; non in stress idrico; DMV sez chiusura estivo mc/s 1,55; DMV sez. chiusura invernale mc/s 2,07; DMV medio estivo mc/s 1,66; DMV medio invernale mc/s 2,28.

Riguarda la realizzazione di un impianto posto a cavaliere della traversa presente nel Fiume Secchia, immediatamente a valle dell'abitato di Lugo del comune di Baiso (RE).

- Ubicazione catastale Fg 74 particelle 59; 60; 61; 136; 338; 339;

- Coordinate geografiche UTM RER: 631779 E(X) – 922056 N(Y).

Descrizione delle opere di derivazione aggiornata con recepimento dell' AS BUILT delle opere realizzate - conformi al progetto esecutivo – senza comportare variante sostanziale alla concessione

L'impianto risulta configurato secondo la tipologia monte – valle di traversa. L'intero impianto è stato realizzato in sponda sinistra idraulica in corrispondenza del rilevato arginale presente, e risulta quasi totalmente interrato. L'accessibilità è garantita grazie alla viabilità di servizio esistente. L'energia prodotta è consegnata alla rete presso box contatori posto su area privata limitrofa all'impianto.

La presa avviene attraverso una bocca di presa di dimensioni 3.00x1.80 m, presidiata da paratoia mobile e con appositi inviti per panconi, in corrispondenza della spalla in sx idraulica della traversa esistente. La bocca di presa è presidiata da griglia a barre sfilabili. Al fine di procedere con le regolari operazioni di pulizia delle bocche di presa, sul paramento della briglia è stato realizzato un callone, presidiato da apposita paratoia.

La risorsa è immessa, previa sedimentazione grossolana, direttamente in una turbina idraulica tipo coclea e restituita al Fiume Secchia, direttamente al piede della traversa esistente, mediante finestra di restituzione con sezione di m 5 per h m 2.50, munita di gargami per panconi e/o griglia antiuomo.

Il locale centrale - destinato ad ospitare i quadri di potenza, controllo, e protezione, nonché il gruppo alternatore - è realizzato al di sopra dell'opera di presa.

La consegna alla rete elettrica nazionale avverrà grazie a linea elettrica BT dedicata.

Tempi di realizzazione

Il progetto esecutivo dell'impianto è stato trasmesso con lettera assunta al prot. n. PGRE/2017/11709 del 09/10/2017 ed integrazioni relative alle opere di connessione alla rete, trasmesse con lettera assunta al prot. n. PGRE/2017/12969 del 07/11/2017.

I lavori di costruzione dell'impianto sono stati iniziati il 29/06/2017 come da comunicazione assunta al prot. n. PGRE/2017/7521 del 23/06/2017 ed ultimati il 21/12/2017, come da comunicazione assunta al prot. n. PGRE/2017/15002 del 21/12/2017.

ART.4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Per ulteriori dettagli e precisazioni in merito alla localizzazione e alla descrizione della derivazione, alle opere ad essa connesse e di quant'altro necessario alla realizzazione ed all'esercizio dell'utenza, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nella Conferenza di Servizi indetta in ambito della PAS, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico:

1. RELAZIONE TECNICA-IDROLOGICA - rev.00 di Marzo 2015;
2. RELAZIONE PAESAGGISTICA - rev.00 di Marzo 2015;
3. RELAZIONE GEOLOGICA - rev.00 di Marzo 2015;
4. RELAZIONE TECNICA DELLE STRUTTURE - rev.00 di Marzo 2015;
5. COROGRAFIA GENERALE - rev.00 di Marzo 2015;
6. BACINO IMBRIFERO - rev.00 di Marzo 2015;
7. LAYOUT IMPIANTO SU C.T.R. - rev.00 di Marzo 2015;
8. LAYOUT IMPIANTO SU RILIEVO TOPOGRAFICO - rev.00 di Marzo 2015;
9. VISTA PLANIMETRICA - rev.00 di Marzo 2015;
- 10.PIANTE E SEZIONI rev.00 di Marzo 2015;
- 11.LAYOUT IMPIANTO SU ORTOFOTO CON INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO E RENDERING - rev.00 di Marzo 2015;

12. LAYOUT IMPIANTO SU PRINCIPALI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE
- rev.00 di Marzo 2015;
13. LAYOUT IMPIANTO SU CARTOGRAFIA PSC COMUNE DI BAISO - rev.00 di Marzo
2015;
14. LAYOUT IMPIANTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE ED OCCUPAZIONI
TEMPORANEE E DEFINITIVE IN AREA DEMANIALE – rev.00 di Marzo 2015;
15. ACCORDI – SERVITÙ - AUTORIZZAZIONE AL PASSAGGIO – rev.00 di Marzo 2015;
16. RELAZIONE INTEGRATIVA – rev.00 di Luglio 2016;
17. VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO – rev.00 di Luglio 2016;
18. GESTIONE DELLE AREE DI CANTIERE – rev.00 di Luglio 2016;
19. PIANO DI EMERGENZA – rev.00 di Luglio 2016;
20. (tav 01) LINEA ELETTRICA BT IN CAVO AEREO E INTERRATO, PER IL
COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA A FONTE
RINNOVABILE IDRAULICA, UBICATO IN VIA LUGO NEL COMUNE DI BAISO,
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – rev.01 di Dicembre 2014.

Inoltre si richiamano gli elaborati del progetto esecutivo composto da Tavola 1 – piante e sezioni; Tavola PD 01 – progetto esecutivo linea elettrica BT; Tavola 20 – occupazione demaniale linea elettrica.

ART.5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 è assentita fino al 31/12/2036, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART.6 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/s 1.090 ai sensi di quanto disposto al paragrafo 1.1 “acque superficiali” al titolo “derivazioni da corpi idrici superficiali individuati nei Piani di Gestione Distrettuali” - punto 1 lettera b) “per derivazioni non dissipative di tipo puntuale” - della “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica” approvata con DGRER 1195/2016.

Tale valore di deflusso è ripartito in l/s 200 attraverso la scala di rimonta per la fauna ittica, per garantirne il funzionamento, mentre i restanti l/s 890 defluiranno attraverso la gaveta di magra della traversa.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare le portate presenti nell'alveo del Fiume Secchia, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo delle acque superficiali ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tali portate sono inferiori a quelle calcolate necessarie per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 7 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli del Fiume Secchia, in dx idraulica, nel Comune di Baiso (RE) Fg 74 particelle 59; 60; 61; 136; 338; 339:

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, non assoggettata a canone, costituita Dal canale di invito e dalla bocca di presa;
- Vasca sghiaiatrice e di carico: mq 85,70
- Macchina idraulica: mq 69,26
- Fabbricato centrale: mq 76,10
- Canale di pulizia/scarico: larghezza media m 1,575 m 16,98
- Canale di scarico: larghezza media m 4,4 m 22,51
- Pista di servizio della larghezza di m 2,50; m 265
- Elettrodotta Interrato: m 120,65

Per ulteriori dettagli e precisazioni, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nell'istruttoria dell'istanza, indicati al precedente art. 4 e conservati agli atti di ARPAE – SAC RE - Unità Gestione Demanio Idrico. Nonché alla tavola 14 rev.01 - catastale "As Built" giugno 2019 - assunta al prot. n. PG/2019/90640 del 10/06/2019.

ART.8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

L'art. 8 della L.R. n.2/2015 ha stabilito che gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; la medesima disposizione della L.R. n. 2/2015 precisa inoltre che qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni (sia temporanee che permanenti) di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895).

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della citata L.R. n.2/2015 l'importo del canone annuo 2019, per la derivazione di acqua pubblica a uso idroelettrico pre variante conteggiato per la potenza nominale di kW 49,11 ammonta a € 708,47 mentre quello post variante conteggiato per la potenza nominale di kW 95,31 ammonta a € 1.374,96;

Il canone annuo 2019 per l'occupazione di suolo del demanio idrico pre variante ammonta € 1.544,01 mentre quello post variante ammonta a € 1.365,94;

Complessivamente il canone annuo per il 2019, per la derivazione d'acqua pubblica e l'occupazione di suolo demaniale, ammonta a € 2.918,97 mentre quello dovuto in ragione dei ratei mensili, pre e post variante, ammonta a € 2.537,39.

Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART.10 – DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, è di € 2.918,97.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART.11 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza. Pareri, condizioni e prescrizioni della Conferenza di Servizi, indetta in ambito del procedimento PAS dal Comune di Baiso (RE), conclusa con verbale in data 23/11/2016 che si recepiscono nel presente disciplinare e si riportano nella tabella che segue:

ENTE / SOGGETTO	PARERE ESPRESSO IN SEDE DI CONFERENZA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA Servizio Pianificazione Territoriale	= ASSENTE = Nessun parere o contributo pervenuto.

<p>REGIONE EMILIA- ROMAGNA Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia</p>	<p>= ASSENTE = Nessun parere o contributo pervenuto.</p>
<p>ARPAE Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia (che si esprime anche in considerazione del contributo della Sezione provinciale di Reggio Emilia raccolto d'ufficio)</p>	<p>Parere favorevole, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni, oltre a quelle indicate nell'atto di concessione che verrà rilasciato dall'ARPAE SAC di Reggio Emilia a seguito della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tenutasi in data odierna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riguardo alla scala di risalita dei pesci sulla briglia interessata dalle opere, considerato che la stessa è parte integrante del progetto di un altro impianto idroelettrico denominato "Lugo-Muraglione" di Lugo srl, di cui all'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con Prot. n. 55147 del 06/10/2014; per il progetto esecutivo della scala di risalita dei pesci è stato rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po Nulla-Osta idraulico in data Settembre 2016; che i lavori di realizzazione del progetto di Lugo srl sono iniziati in data 04/10/2016; qualora la scala di risalita dei pesci prevista sulla briglia in progetto nell'ambito della realizzazione dell'impianto idroelettrico "Lugo-Muraglione" della Lugo srl non dovesse essere realizzata, la ditta Cà del Pino S.r.l. dovrà concordare, in sede di progetto esecutivo, misure compensative alternative con la Regione Emilia-Romagna: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - le movimentazioni in alveo effettuate sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio eventualmente finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione, devono essere comunicate alle sedi provinciali di Arpae di Reggio Emilia e di Modena territorialmente competenti sul Fiume Secchia, in quanto potenzialmente rilevanti ai fini dell'alterazione dell'habitat fluviale. - Gli alloggiamenti delle coclee devono essere ricoperte con apposite grate in cui saranno posizionati pannelli fonoisolanti rimovibili. - Deve essere realizzata l'insonorizzazione di impianti di aereazione, qualora presenti, e comunque di ogni apertura dell'edificio in cui sono collocate le turbine. - Dovrà essere acquisito l'assenso di ente proprietario, in sede di presentazione del progetto esecutivo, sulla

	<p>non interferenza dell'impianto con il sensore di livello esistente in prossimità dell'area di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al fine di limitare gli impatti del cantiere, in aggiunta a quanto dichiarato nella documentazione integrativa dovranno essere comunque seguite le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> o rispetto della riduzione della velocità sulla viabilità di servizio e corretta gestione e manutenzione della viabilità interna al cantiere e dei mezzi utilizzati diretti all'esterno del cantiere per contenere il sollevamento delle polveri; o bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico; o realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri; o utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura; o delimitazione e/o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri; o utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi; o la gestione di sostanze pericolose, nonché il rifornimento mezzi, deve sempre essere realizzata su piazzola impermeabilizzata, con possibilità di raccogliere e smaltire eventuali liquidi accidentalmente sversati; in particolare per l'area di rifornimento automezzi di cantiere indicata in Tavola 18, si prescrive un pozzetto cieco da svuotare per la raccolta di oli sversati accidentalmente e che l'area impermeabilizzata sia dotata di copertura a tettoia; o prevedere la predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico. In caso tale soluzione non sia tecnicamente fattibile e sia mantenuta la soluzione indicata negli elaborati integrativi, dove è prevista una canaletta di raccolta acque superficiali che afferisce ad un pozzetto di sedimentazione con scarico finale a fiume, si chiede che i sistemi di sedimentazione siano dimensionati in modo adeguato rispetto alla
--	--

	<p>superficie di cantiere, eventualmente prevedendo anche l'installazione di un disoleatore in caso di possibile presenza di oli e che sia comunque acquisita specifica autorizzazione allo scarico prima dell'inizio attività;</p> <p>- A differenza degli elaborati di progetto tavola 14 del marzo 2015 (Layout impianto su cartografia catastale ed occupazioni temporanee e definitive in area demaniale) la pista di servizio insistente sul demanio idrico, non risultando al momento concessionata ad alcuno, sarà concessa alla ditta Cà del Pino S.r.l.</p>
<p>AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>Parere idraulico favorevole con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 -Il proponente deve mantenere l'isolotto alluvionale alberato a monte dell'opera di presa in sinistra idraulica con esclusione della porzione strettamente necessaria alla realizzazione dell'invito dell'opera di presa; 2 -Per quanto riguarda il tubo di scarico esistente posto in corrispondenza del secondo salto della traversa si chiede che ne venga garantita la stabilità e il relativo profilo permanga all'interno di quello della scarpata attuale; 3 -Deve essere realizzata una protezione del fondo alveo mediante utilizzo di massi di fiume per una lunghezza pari ad almeno sei/otto metri; 4 -I lavori in alveo devono essere condotti con la massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena; 5 -Gli interventi di manutenzione in alveo devono essere preventivamente comunicati all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area affluenti Po, Sede di Reggio Emilia e all'ARPAE SAC di Reggio Emilia;
<p>REGIONE EMILIA- ROMAGNA SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI</p>	<p>= ASSENTE = Nessun parere o contributo pervenuto.</p>
<p>AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO</p>	<p>= ASSENTE = Nessun parere o contributo pervenuto.</p>
<p>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA,</p>	<p>= ASSENTE = Vedi nota in data 03.04.2015 di prot. n. 3445, agli atti comunali al di protocollo generale n. 1601 del 04.04.2015 (allegato);</p>

REGGIO EMILIA E FERRARA - Settore Archeologia e Settore Belle Arti e Paesaggio	
ENEL-DISTRIBUZIONE S.P.A DISTRIBUZIONE TERRITORIALE RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE	= ASSENTE = Nessun parere o contributo pervenuto.
COMUNE DI BAISO	Parere favorevole, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni, oltre a quelle indicate nella Autorizzazione Paesaggistica e Parere Urbanistico e che verranno rilasciati dal Comune di Baiso a seguito della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi tenutasi in data odierna: - Vedasi prescrizioni di cui al parere n. 1 relativo all'adunanza dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio nella data del 27/04/2015; - Si accoglie proposta di fidejussione pari ad € 10.000,00 relativa ad interventi previsti per la dismissione e la messa in sicurezza dello stato dei luoghi come indicato nella tavola

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Adempimenti a tutela della qualità dell'acqua e della fauna ittica - Le campagne dei monitoraggi di cui all'elaborato 1 Relazione Tecnica-Idrologica del marzo 2015 – cap 6 Programma di monitoraggi – che si riassumono a seguito, devono essere coordinate e concordate dalla ditta proponente con il Servizio Regionale STRAA, previa la loro attuazione:

1. **Monitoraggio delle portate da effettuarsi ai sensi dell'art.95 del DLgs n.152/06** - Al fine di monitorare le portate derivate dall'impianto, nonché verificare il rispetto del rilascio del deflusso minimo vitale, la ditta concessionaria è tenuta a realizzare un apposito sistema di misurazione basato sulla correlazione potenza prodotta – portata turbinata e livello idrometrico sulla scala di risalita – portata rilasciata. Ciò previa taratura, in contraddittorio con gli enti competenti, della scala di deflusso della sezione di rilascio e della curva potenza – portata dell'impianto.
2. **Monitoraggio della fauna ittica** – la Ditta Concessionaria è tenuta a concordare, con la Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici,

le modalità di mitigazione per la gestione della fauna ittica e le modalità di monitoraggio previste per una durata di 5 anni per il tratto a monte e a valle dell'impianto idroelettrico.

3. **Monitoraggio acustico** - La ditta concessionaria dovrà eseguire, dopo la messa in servizio dell'impianto, una campagna di misura fonometrica al fine della verifica dell'impatto acustico sui recettori.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato di progetto tavola 1 Relazione Tecnica-Idrologica del marzo 2015 – cap 7 - Piano di dismissione, misure di reinserimento e recupero ambientale - si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, nonché dell'occupazione del demanio fluviale, i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;

- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o al personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

**ART.11 BIS - ULTERIORI CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI
MANUTENZIONE ORDINARIA**

Prescrizioni dell' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia (PG/2022/0079458 del 12/05/2022):

- *ogni qualvolta si procederà all'esecuzione degli interventi, dovrà essere comunicata almeno 8 giorni prima la data di inizio lavori (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) per i necessari controlli di istituto, specificando modalità di intervento, mezzi utilizzati, durata e misure previste, ferma restando la piena e totale responsabilità del Richiedente per quanto attiene alle modalità esecutive dei*

lavori; restano in ogni caso validi gli obblighi di comunicazioni da rendere ad ARPAE SAC Reggio e Modena come già prescritti in fase autorizzativa e sopra richiamati.

- *qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;*
- *le operazioni di movimentazione dei materiali litoidi, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte della briglia, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena o scorrimenti anomali della corrente ed evitando il formarsi di canali non naturali in alveo; tutte le zone di intervento dovranno essere oggetto di opportuni rimodellamenti sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, raccordandole con i terreni circostanti per garantire l'efficienza idraulica del tratto di corso d'acqua interessato;*
- *nell'ambito degli interventi di manutenzione, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;*
- *dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;*
- *il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o*

- risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;*
- *qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del fiume Secchia per cause da imputarsi agli interventi di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;*
 - *nell'ambito degli interventi di manutenzione, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento; le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo delle piste stesse alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;*
 - *l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;*
 - *durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare di conseguenza l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;*
 - *i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;*
 - *a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del fiume Secchia nel tratto interessato dai lavori;*

- *al termine delle operazioni di manutenzione deve essere data tempestiva comunicazione allo scrivente Servizio (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it);*

ART.12 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi;

L'amministrazione concedente, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale obbligo di legge derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto da autorità competenti ai sensi di legge, ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione, nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature tecniche conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.